



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Maggio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 48/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020
Ragusa

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 132 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

AMICI MIEI



**Dal 18 maggio possibile
incontrare anche conoscenti
ma senza assembramenti
I parrucchieri saranno aperti
pure domenica e lunedì**

MATTEO GUIDELLI pagina 4

Primo Piano

Parrucchieri dal 18 aperti anche domenica e lunedì Palestre dal 25

Linee guida. Autocertificazione, probabile addio. I guariti superano il 50% dei casi totali

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Le linee guida del governo per la Fase 2 sono pronte e sono state inviate ufficialmente alle Regioni: dal 18 maggio, seguendo le regole degli esperti del Comitato tecnico scientifico, potranno far ripartire le attività valutando autonomamente quali riaprire subito e quali invece devono ancora attendere, come i centri sportivi e le palestre per i quali si ipotizza il 25.

Lunedì ci sarà dunque il primo banco di prova per il secondo step della Fase 2, anche se le difficoltà già si intravedono: i documenti tecnici riguardanti negozi, bar, ristoranti, spiagge, esteti e parrucchieri fissano paletti molto stringenti. Questi ultimi, ad esempio, potranno essere aperti anche domenica e lunedì, dovranno allestire degli spazi all'aperto per far attendere i clienti e distanziare le postazioni di due metri. Non sarà possibile neanche leggere una rivista e lo shampoo sarà obbligatorio, così come mascherine, guanti e visiere per tutti. Norme che, come quelle per bar e ristoranti, hanno già suscitato le reazioni delle categorie che le hanno bollate come «irricevibili» e «inapplicabili». Boccia ribadisce però che proprio quelle regole sono l'unica alternativa al lockdown. «Dobbiamo abituarci all'idea che nella seconda fase, ripartendo il lavoro, il rischio» di nuovi contagi si sposterà «nei luoghi di lavoro. E noi dobbiamo evitarlo».



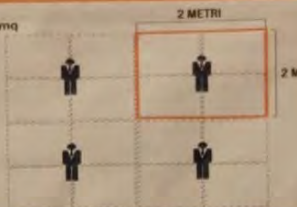
Probabile che dal 18 maggio si potranno incontrare non solo più i congiunti ma anche gli amici e naturalmente chiunque altro. Sempre con obbligo di mascherina e distanziamento. Restano ovviamente vietati gli assembramenti e le riunioni, nei locali pubblici ma anche nelle case private. Impossibile dare un numero di riferimento delle persone con cui ci si potrà incontrare. Il governo fa appello alla responsabilità dei cittadini e soprattutto dei ragazzi.

Una prima risposta su quanto è ancora malata l'Italia arriverà nelle prossime ore con i dati sull'andamento della curva epidemica monitorati dall'allentamento delle misure il 4 maggio. Il bollettino della Protezione Civile indica un leggero aumento dell'incremento delle vittime (195 in 24 ore mentre martedì erano 172) ma per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il totale dei dimessi e dei guariti (112.541) supera il 50% dei casi totali,

IL PROTOCOLLO PER I RISTORANTI

LA CAPENZA

1 cliente ogni 4 mq fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie



LE MASCHERINE

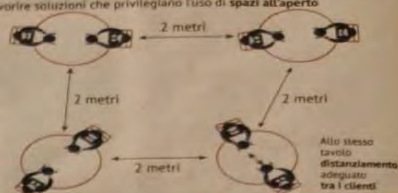
I clienti devono indossare la mascherina in cassa, durante gli spostamenti, quando utilizzano servizi igienici. Mascherine anche per il personale



FONTE: linee guida Inail-ISS aggiornato il 12 Maggio 2020

LE DISTANZE

A tavola menu monouso o alternativi (lavagne, app). Favorire soluzioni che privilegiano l'uso di spazi all'aperto



IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE IN ITALIA

PRIMA DEL DPCM DEL 10 APRILE

circa 1,2 milioni di lavoratori

DOPO IL DPCM DEL 10 APRILE

1,1 milioni di lavoratori sospesi

108.000 sono rimasti attivi

L'Espresso - H&M - NEMO

in questo caso si tratta di indicazioni molto complesse tanto che l'Unione Italiana Sport (Uisp) ribadisce che proprio sul tema della sicurezza «continuano a mancare la chiarezza necessaria per subordinare i relativi comportamenti dei vari soggetti sportivi alla riapertura».

L'altro cambiamento in arrivo da lunedì è l'addio più che probabile all'autocertificazione, poiché con le riaperture di buona parte delle attività non sarà più necessario giustificare gli spostamenti. Il modello resterà invece per i movimenti da una regione e l'altra, che saranno possibili solo per motivi di necessità, lavoro e salute. Prima di giugno, hanno ribadito anche ieri sia Boccia sia il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, non ci sarà mobilità tra le regioni: «La valutazione sarà fatta a partire dal 18 maggio ed entro fine maggio ci consentirà di fare delle valutazioni definitive» dice il ministro. Quello che è già chiaro è che «sarà più facile garantire una relazione tra regioni a basso rischio» mentre «sarà molto più complicato consentire il passaggio di cittadini da una regione a basso rischio ad una ad alto rischio». Significa che quando si darà il via agli spostamenti, non vorrà dire che si potrà andare in tutta Italia. E vorrà dire che potrebbero esserci aree del paese dove gli spostamenti saranno vietati e altre dove invece si circolerà liberamente. Ed è questo il prossimo terreno di confronto e scontro con le regioni.

che sono 222.104. Non solo: tutta l'Italia, con l'eccezione del Molise, fa segnare una diminuzione del totale degli attualmente positivi, con il calo più marcato in Piemonte (-639), Lombardia (-643) ed Emilia Romagna (-299), vale a dire le tre regioni più colpite dal virus.

Se i dati resteranno questi, si procederà dunque con le aperture differenziate. E la settimana che si apre lunedì potrebbe essere quella buona per un altro settore ancora fermo: centri sportivi e palestre. «Le riapriremo massimo entro il 25 maggio, se possibile anche prima. Deve partire tutto lo sport di base, devono riaprire tutti quei centri che sono una grande risorsa nelle città italiane», ha annunciato il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora in Parlamento sottolineando che il governo è pronto a trovare risorse per tutte quelle realtà che potrebbero avere problemi ad attuare il protocollo di sicurezza. Perché anche

Speciale

#io resto in Sicilia

#iorestoinsicilia

a cura di PK Sud

► Gli arenili - ampi e con bassi fondali - si distendono nella parte sud orientale della Sicilia, sulla costa del golfo di Gela



Lunghe spiagge sabbiose e mare azzurro cristallino

Meta turistica molto ben servita, Scoglitti, frazione di Vittoria, è una bellissima località marina della Costa Ragusana

Arenili ben attrezzati e puliti, mare limpido e pesce da favola. Le Spiagge di Scoglitti si distendono nella parte sud orientale della Sicilia, nei pressi della frazione omonima sulla costa del golfo di Gela. Sabbia fine dove rilassarsi e nuotare in un mare cristallino da fare invidia a qualsiasi altra meta esotica. Lanterna, Cammarana, Baia del sole, Baia Dorica, Costa Fenicia, il Bianco Piccolo, Il Bianco Grande, Passo Marinaro, La Forestale: località gettonatissime e per tutti i gusti. E dopo una scorpacciata di sole e mare una corsa fino al porto dove approdano i pescherecci che vendono il pescato del giorno.

A ridosso del paese ci sono le spiagge più piccole con tanti scogli in mare a pochi metri dalla battigia. Verso nord altre calette e una spiaggia selvaggia dominata dall'alto dai resti della necropoli di Kamarina.

Se dal paese si procede a piedi verso sud si incontrano chilometri di spiaggia incontaminata - solo alcuni stabilimenti balneari attrezzati con sdraio e ombrelloni - qui e lì punteggiata da suggestive dune bianche, fino ad arrivare a Marina di Acate, località balneare sempre in territorio di Vittoria, a circa 30 km da Ragusa. La conformazione degli arenili, ampi e dai fondali bassi dove i bambini possono giocare liberamente, oltre alla presenza di bar e ristoranti nelle vicinanze, ne fanno il luogo ideale per vacanze all'insegna della tranquillità e del comfort.

Scoglitti, unica frazione balneare del comune di Vittoria, si affaccia sulla costa del golfo di Gela, nei pressi della zona archeologica ed è dotata di un porto turistico e di un porto per le barche da pesca.

Centro piccolo ma accogliente, nonché meta turistica molto ben servita, Scoglitti è un punto strategico per raggiungere facilmente località come Marina di Ragusa, Punta secca, Casuzze, Ragusa Ibla. A Nord e a Sud si diramano le due Riviere, a Nord la Riviera Lanterna, caratterizzata da un'ampia spiaggia di sabbia dorata e un mare limpido, e a Sud la Riviera Kamarina, nota per i suoi eventi principalmente sportivi e anch'essa caratterizzata da un ampio litorale sabbioso che porta al Museo di Kamarina.

Appena fuori Scoglitti, a circa 7 km in direzione Gela, troviamo la spiaggia



Nelle foto: in alto e sopra, pescherecci nel porto di Scoglitti (o "Scughitti", in dialetto); accanto, il lungomare della località balneare, unica frazione di Vittoria, nel Ragusano; in basso, la spiaggia di Scoglitti: sabbia fine dove rilassarsi e fare il bagno in un mare cristallino



Costa Esperia e a 9 km la spiaggia di Randello, all'interno di una riserva naturale affascinante e selvaggia.

Lo sviluppo di Scoglitti, o "Scughitti" in dialetto, ma anche Gazir el-Haman ("Scoglietti dei colombi"), si è avuto solo nel 1812, in seguito all'abolizione della feudalità. Conseguenza ne fu inizialmente l'espansione del commercio del vino, ma anche lo sfruttamento del porto che finse da caricatoio per le derrate agricole. Il vero e proprio porto venne costruito nel 1879. Prima di tale data ricoprì un ruolo fondamentale nel Settecento, con l'esportazione a Malta di vino Cerasuolo, grazie alla coltivazione dei vigneti nel territorio circostante. Il porto fu definito "porto di quarta classe", seppur di dimensioni ridotte. Nel XX secolo si diffusero inoltre alcuni magazzini per la salatura del pesce, che oggi non esistono più. Il tessuto urbano invece si sviluppò solo nell'Ottocento e si mantenne quasi invariato fino agli anni Cinquanta. La piccola frazione marina è stata anch'è teatro dell'operazione Husky, ossia dello sbarco anglo-americano avvenuto il 9 e 10 luglio 1943.



AMBIENTE

Discarica out, Giaquinta replica a Pierobon

«Nessuna risposta in 5 anni»

Il commissario della Srr, Lino Giaquinta, risponde per le rime all'assessore regionale: «E' dal 2015 che avanziamo istanze a Palermo. Ma senza esito».

MICHELE BARBAGALLO pag. XI



VITTORIA

Deteneva armi rubate
la Procura chiede il giudizio
con il rito immediato

I legali della difesa di Gianfranco Stracquadaini, però, si oppongono e sollecitano, invece, il rito abbreviato con l'udienza che dovrà essere fissata dinanzi al gip.

SALVO MARTORANA pag. XI

VITTORIA
I mercatini
hanno riaperto
La villa comunale
resta chiusa

DANIELA CITINO

VITTORIA. Dopo oltre due mesi di acquisti al chiuso, ritornare a fare la spesa all'aperto nei tradizionali mercatini, è stato un significativo segnale di possibile ripresa della normalità. Anche se una "normalità" severamente regolamentata dalle norme di contenimento contro la diffusione del Covid-19. La prima mossa amministrativa è stata quella di concentrare tutta la vendita al dettaglio dell'agroalimentare negli spazi del polo fieristico regolamentandone in maniera precisa, sia l'ingresso che l'uscita e fornendo altrettante precise indicazioni sull'utilizzo di guanti e mascherina sia agli operatori commerciali che ai consumatori. La ripartenza per i venditori ambulanti di derrate alimentari che occupano il posto fisso nell'area del mercatino settimanale del sabato è avvenuta il 9 maggio, giornate diverse invece per i venditori dei mercati degli agricoltori che hanno potuto ricominciare a vendere già il lunedì, 11 maggio, in orario pomeridiano, e il mercoledì, 12 maggio, in orario antimeridiano. E sarà così sino a nuove disposizioni. "Cominciamo una lenta ripresa verso la normalità. I vittoriesi hanno saputo rispettare le regole ma dobbiamo stare in guardia e ricordarci che saranno i comportamenti di ciascuno di noi a determinare se potremo andare avanti o saremo costretti a tornare indietro. Dunque, prudenza e rispettiamo le regole" ha commentato la Commissione straordinaria.

E la cittadinanza ha saputo essere rispettosa delle disposizioni anche potendo contare sul supporto "gentile" della polizia municipale. "Dobbiamo sinceramente ringraziare il personale della polizia municipale perché se gli stessi non ci avessero fornito i guanti, non saremmo potute entrare nell'area del mercatino e sarebbe stato inutile essere giunti sino al polo fieristico per fare le nostre spese" dichiarano due signore anziane che, sprovviste di guanti, rischiavano di non potere accedere all'area commerciale. Resta invece chiusa la Villa comunale in quanto non ancora possibile poterne permettere l'accesso in piena sicurezza sanitaria. I lavori iniziati per la riparazione dei servizi igienici nonché per ridare nuovo lustro al più bel giardino della città proseguono in maniera continua.

«Avete distribuito i beni necessari siete voi gli eroi della nostra città»

La lettera di un cittadino vittoriese alla protezione civile Caruano. I volontari si sono visti recapitare uno speciale attestato di stima: «E' una cosa che non ha prezzo»

VITTORIA. Una lettera di ringraziamento è stata ricevuta dalla Protezione Civile Caruano di Vittoria. A scriverla colui che si firma semplicemente "un cittadino vittoriese qualunque". Ecco il testo: «In questo periodo difficile dovuto al Covid-19, abbiamo capito (almeno si spera) l'importanza di donare qualcosa a chi ne ha bisogno. Non importa a quale livello sociale si appartiene. Ovviamente la priorità è stata quella di donare cibo e mascherine, ma spesso ci si dimentica dell'importanza di esserci per quelle persone deboli che per vari motivi sono sole, e sono poco o magari sono anziani. E' facile donare soldi o cibo, ma è difficile garantire il servizio di distribuzione, perché onestamente ognuno di noi ha avuto paura di uscire e di essere contagiato. A modo vostro, siete degli eroi. Già, proprio così. Per esserlo, o diventarlo, basterebbe veramente poco, ma non tutti hanno la vostra forza di volontà ed un cuore grande. Mentre noi riposavamo a casa, cimentandoci a fare i cuochi o gli aspiranti pizzaioli, voi eravate in giro a garantire un pasto dignitoso a chi ne aveva bisogno, senza sapere chi fossero o che colore della pelle avessero, portando il necessario sempre accompagnato dal sorriso e dalla frase "andrà tutto bene". A volte non basta un grazie, ed è per questo che oggi voglio donare un sorriso ed una carica a voi. Accettate questo piccolo gesto per caricare le batterie e per ripartire verso una dura giornata di lavoro. Non ha importanza chi sono, posso solo dirvi che non sono una

persona ricca. Sono semplicemente un ragazzo che lavora duramente per guadagnarsi da vivere. Continuate il vostro impegno, perché la gente ha bisogno di voi, nella speranza che i nostri concittadini si ricordino, oltre che di uscire e di andare in giro, di continuare a donare per chi ha meno di noi. "Il valore di una persona risiede in ciò che è capace di dare e non in ciò che è capace di prendere". Vi auguro una buona giornata. Un cittadino vittoriese qualunque».

A rendere pubblica la nota, il dirigente superiore della Capc Caruano, Giovanni Buonvicino, che ha commentato: "Vedersi recapitare una lettera del genere non ha prezzo. Grazie, chiunque tu sia".

Intanto il lavoro della 107 continua alacremente fra consegne, servizio informazioni e molto altro. Nei giorni scorsi la squadra di volontari, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e la scuola Portella della Ginestra, ha prima ritirato e poi consegnato agli alunni i tablet indispensabili per consentire a tutti



L'attività della protezione civile Caruano prosegue senza tregua

di seguire la didattica a distanza. Dal 11 marzo all'11 aprile, inoltre, secondo il report della stessa associazione, i volontari hanno ricevuto 1100 chiamate, effettuato 971 consegne di farmaci e presidi medici e 353 consegne di generi alimentari. 320, invece, le richieste di beni per i servizi sociali. I mezzi in loro dotazione, inoltre, hanno percorso 6404 km. La "Carua-

no" ha poi messo in campo, per l'emergenza Covid-19, 4 mezzi di proprietà e 3 mezzi prestati da altri enti e privati (un mezzo del Comune, un mezzo dell'associazione Avis ed uno di una ditta privata). Ad alternarsi da 10 a 12 volontari per i turni di mattina, dai 15 ai 18 per il pomeriggio e 8 volontari fissi per il turno notturno.

Nonostante l'emergenza sanitaria, poi, i volontari continuano a svolgere le loro attività. Sabato scorso, gli stessi hanno ricevuto una telefonata anonima che segnalava la presenza di un sito nel quale erano stati sotterrati dei rifiuti, nella zona Madonna della Salute. Una volta accertata l'effettiva presenza della discarica, i volontari hanno chiamato la Guardia di Finanza che è intervenuta sul posto. Il giorno prima, invece, erano intervenuti per salvare dei cuccioli di cane precipitati in una buca. Durante il turno in sede, l'attenzione di alcuni volontari è stata attirata dai latrati di alcuni cani, palesemente in sofferenza, che provenivano dal vicino campo di concentramento. Incuriositi, hanno seguito il suono fino a vedere una cagnolina abbaiare con insistenza in direzione della profonda buca nella quale i suoi cuccioli erano precipitati. La sala operativa ha attivato immediatamente una squadra di soccorso, che - con la necessaria attrezzatura - si è precipitata a salvare i due cagnolini, restituiti alla madre. Sul posto anche la polizia Municipale di Vittoria, per mettere in sicurezza il sito in attesa dell'intervento degli uffici preposti.

NADIA D'AMATO

Primo Piano

Lotta allo sporco, arriva il Covid manager

Vittoria. Nasce una nuova figura professionale esperta di sanificazione microbiologica con il fine di assistere e coadiuvare i responsabili addetti alla sicurezza delle aziende, le amministrazioni locali ma anche gli esercenti



«Abbiamo il compito di tutelare la salute e la sicurezza della comunità»

GIUSEPPE LA LOTA

Sanificazione. Prima del virus una parola raramente usata, adesso molto infazionata. Siamo diventati tutti rufofobici per necessità. Non c'è titolare di attività commerciali, pubbliche o private, che non abbia l'obbligo di sanificare ogni centimetro quadrato dell'azienda prima di alzare la saracinesca. Stessa cosa devono fare scuole, ospedali, uffici pubblici e case di cura. Gli enti locali della nostra provincia hanno già iniziato a sanificare in ordine sparso, ma a Vittoria è nata la figura del "Covid manager". E' il dott. Giampaolo



paolo Sardo, esperto nell'area dell'ingegneria della sicurezza, nella divulgazione scientifica metodologia di Ingegneria forense, esperto di Sanificazione microbiologica e autore di pubblicazioni scientifiche per l'Oisn (Organizzazione italiana scienze naturali).

"La nuova figura completa di "Covid Manager" - dice Sardo - assiste e coadiuva i responsabili addetti alla sicurezza delle aziende, amministrazioni ed esercenti. Il progetto di natura "Sanytronica" garantirà linee ecosostenibili e avrà lo scopo di tutelare la salute e la sicurezza della comunità riducendo il rischio di contagi". L'intera area iblea ha contribuito alla realizzazione di respiratori d'emergenza mediante l'utilizzo di materiale biosanitario contenente particolari nanoparticelle che garantiscono proprietà antibatteriche sempre attive grazie al

GIAMPAOLO SARDO. «E' già pronto un progetto che garantisce linee ecosostenibili per ridurre i contagi»

settore ricerca e sviluppo dell'azienda 3ditaly. Ragusa è leader nella progettazione, prototipazione e stampa 3D con tecnologia 4.0.

Il progetto è giunto alla fase finale e sarà presentato in forma ufficiale grazie ad alcune ditte leader del nostro territorio che sponsorizzeranno il Sistema. Sarà donato ad una struttura del territorio di Vittoria prima di espandersi nell'intero territorio ibleo, assicura Sardo.

E nell'attesa che il progetto parta tutti gli enti locali hanno già avviato l'attività di sanificazione delle strutture di pertinenza municipale. Su Ragusa opera l'impresa ecologica Busso Sebastiano. A Vittoria agiscono dal 4 maggio gli operai della Tekra utilizzando igienizzanti quali sali quarternari d'ammonio dosati all'1%. A Comiso e a Pedalino l'assessore Biagio Vittoria informa di avere avviato la disinfezione e la derattizzazione di strade, piazze, fermate del bus, aree di isole ecologiche, parchi e ingressi dei cimiteri nel rispetto delle procedure anticovid. Identica cosa ha fatto anche il comune di Acate. A Chiaramonte il sindaco Iano Gurrieri ha fatto ripetere la sanificazione 2 volte ad aprile. ●



Tari, quote da ridurre alle attività commerciali

MICHELE FARINACCIO

È stata pubblicata, sul sito dell'Arera, la delibera 158/2020 che reca le prime misure volte a mitigare gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da Covid-19. Misure di tutela rivolte in particolare alle utenze non domestiche, misure adottate anche grazie all'intervento di Confcommercio che ha più volte sollecitato l'Arera sul tema. A darne comunicazione il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti (nella foto).

«Il provvedimento prevede, nell'ambito della disciplina dei corrispettivi applicabili alle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, urbani e assimilati - spiega Manenti - alcuni fattori di rettifica per talune tipologie di utenze non dome-

stiche, al fine di tener conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti producibili in ragione della sospensione delle relative attività. Per le utenze non domestiche, rappresentate da tutte quelle attività elencate in modo esemplificativo e non esaustivo nell'allegato alla delibera - dai bar ai ristoranti, dai parrucchieri ai negozi di abbigliamento - interessate dai diversi Dpcm emanati a seguito dello stato di emergenza determinato dal Covid-19, i Comuni e le società di gestione dell'igiene urbana dovranno applicare lo sconto alla quota variabile del tributo Tari, quella quota che dovrebbe misurare l'utilizzo del servizio in base al principio 'chi inquina

paga'. Spetterà all'ente territorialmente competente provvedere a individuare i giorni di chiusura previsti per le diverse attività economiche "sulla base dei quali applicare il fattore di correzione". Quindi la riduzione della Tari dovrà essere proporzionale ai giorni di chiusura».

Per le imprese e gli studi professionali che invece hanno chiuso spontaneamente, la riduzione della Tari è facoltativa. In questo caso, il Comune o l'Autorità d'ambito possono decidere non solo se prevedere o meno agevolazioni, ma sono liberi anche nell'identificarne il funzionamento: l'unica indicazione è che i tagli in bolletta siano commisurati ai minori quantitativi di rifiuti prodotti. La ri-

duzione facoltativa della Tari si può eventualmente ottenere attestando il periodo di chiusura dell'attività e documentando "la minore produzione di rifiuti". Attestazione che spetta agli utenti.

L'Autorità di regolazione per Energia reti e Ambiente (Arera) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. È un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. Arera esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento.

Confcommercio. «Pubblicata dall'Arera la delibera a sostegno di chi è rimasto chiuso»

IL PRINCIPIO

La delibera conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti producibili in ragione della sospensione delle relative attività. Il riferimento è alle utenze non domestiche, rappresentate da tutte quelle attività elencate in modo esemplificativo e non esaustivo nell'allegato alla delibera: dai bar ai ristoranti, dai parrucchieri ai negozi di abbigliamento.

«Discarica, cinque anni di attesa e nessuna autorizzazione ricevuta»



Il commissario Srr Lino Giaquinta a Pierobon: «Accuse ingiuste»

MICHELE BARBAGALLO

I Comuni iblei non si sono adoperati attivamente nell'ottenere per tempo le autorizzazioni per far proseguire la possibilità di conferire nell'impianto di trattamento meccanico biologico della discarica di Cava dei Modicani. Era stato questo il senso delle dichiarazioni, che nascondono nei fatti un'accusa, dell'assessore regionale Alberto Pierobon dopo il malcontento mostrato da alcuni Comuni costretti a dover scaricare i rifiuti indifferenziati nella lontana, lontanissima, discarica di Alcamo. Un viaggio di circa 500 km, tra andata e ritorno, per i pesanti autocompattatori delle società che si occupano della raccolta rifiuti nei Comuni di Acate, Vittoria e Chiaramonte Gulfi posto che tutti gli altri 9 Comuni iblei sono stati invece autorizzati a conferire a Lentini.

I tre Comuni, invece, erano stati autorizzati a conferire nella più "vi-

cina" Enna ma anche questa discarica è risultata satura e dunque si è proceduto ad indicare Alcamo. Ma che la colpa sia dei sindaci non sembra andar bene proprio ai sindaci. Ed infatti non la pensa esattamente come l'assessore Pierobon, il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta, che è commissario della Srr Ato Ambiente: "Non c'è da far polemica ma noi abbiamo presentato alla Regione via via tutto quello che ci hanno chiesto ma dal Dipartimento competente non è arrivata alcuna autorizzazione. E tale richiesta va avanti praticamente dal 2015. E ad oggi non si è riusciti ad avere questa autorizzazione. Ogni volta che stiamo per ottenerla inspiegabilmente spuntano problemi, richieste di nuove carte, certificati da presentare. E' da 5 anni che ci portano alle lunghe. Ad ogni esame c'è qualcosa che non va. Ci dicano una volta per tutte cosa manca che così lo produciamo. Ripeto, non voglio far polemica, ma non è possibile che a distanza di 5 anni dalla prima richiesta non siamo riusciti ad avere l'autorizzazione da parte del Dipartimento Acqua e Rifiuti".

"L'ultima richiesta - prosegue - era una nuova valutazione ambientale dell'impianto, cosa che abbiamo inoltrato. La Srr ha inoltrato al Dipartimento Ambiente, speriamo di averla a giorni per poi girarla al Di-

partimento Acqua e Rifiuti e dunque ottenere l'autorizzazione a poter riaprire la discarica di Cava dei Modicani per utilizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico in via ordinaria".

Va comunque ricordato che Cava dei Modicani è satura e da due anni a questa parte si utilizza l'impianto di trattamento meccanico biologico



Il commissario Srr Lino Giaquinta

quale stratagemma per compattare ulteriormente i rifiuti ingombranti che vanno comunque poi smaltiti in altre discariche.

E in assenza del parere favorevole dell'Arpa Sicilia e della valutazione ambientale, il commissario dell'ex Provincia regionale, Piazza, non ha potuto fare altro che prenderne atto e dunque non ha potuto emanare una nuova ordinanza in quanto la Regione aveva autorizzato i Comuni

a conferire in altre discariche trovando nei fatti altre soluzioni, per quanto temporanee (si spera) e più onerose.

"Credo che non sia più procrastinabile l'autorizzazione di valutazione d'impatto ambientale per l'impianto di Tmb di Cava dei Modicani a Ragusa - commenta il commissario del Libero Consorzio, Piazza - Il Dipartimento competente della Regione siciliana, avendo ricevuto da qualche giorno tutto il dossier necessario, potrebbe dare quest'autorizzazione e così eliminare le difficoltà di conferimento per i Comuni iblei. Tutto quello che era in capo alla mia competenza e responsabilità fino adesso l'ho fatto emettendo ben 8 ordinanze, dal 2018, urgenti e contingibili sino al 30 aprile col supporto di Asp e Arpa per fronteggiare l'emergenza. Col parere negativo dell'Arpa sulla proroga dell'impianto non c'erano più le condizioni per fare un'ulteriore ordinanza e quindi credo che sia necessario che arrivi la definitiva autorizzazione della valutazione impatto ambientale".

E sulla questione Giaquinta aggiunge ancora: "Probabilmente il giudizio tranciante dell'assessore regionale magari è dettato da informazioni che non sono del tutto complete perché magari non gli hanno riferito tutti i passaggi che sono stati fatti nel corso degli anni".

Detenzione di armi rubate, la Procura ha chiesto il giudizio con il rito immediato per Stracquadaini

Udienza da fissare. La difesa sollecita il processo davanti al gip con l'abbreviato

VITTORIA. La Procura di Ragusa ha chiesto il rito immediato per Gianfranco Stracquadaini, il vittoriese di 44 anni arrestato nel dicembre dell'anno scorso dalla Squadra mobile della polizia di Stato per detenzione di armi rubate e pistole contraffatte. L'udienza davanti al Tribunale di Ragusa è stata fissata per il 3 luglio. La difesa, però, ha chiesto il processo davanti al Gip con l'abbreviato, sicché dovrà essere fissata altra data. Intanto è slittata al primo luglio l'udienza in Cassazione con cui l'avvocato Saro Cognata e l'avvocato Maurizio Catalano, codifensore dell'indagato, hanno chiesto l'annullamento del provvedimento del Tribunale del Riesame che ha respinto l'istanza di scarcerazione di Stracquadaini. Il vittoriese è stato



Stracquadaini al primo arresto

arrestato dopo appena sei mesi dall'uscita dal carcere dove ha espiato una pena di 23 anni per omicidio doloso. Secondo l'accusa armi e munizioni, risultate rubate, erano state contraffatte

e rese pronte all'uso. Si trovavano all'interno di un deposito nella disponibilità dell'indagato, in un nascondiglio creato tra i vari mobili accatastati ed attrezzature varie. Le armi trovate, un fucile semiautomatico calibro 12, due pistole semi automatiche calibro 7,65, con relativo munizionamento, sono state sequestrate. Davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa, alla presenza dell'avvocato Cognata, l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giudice Andrea Reale ha convalidato l'arresto come richiesto dal pm Santo Fornasier ed ha disposto l'applicazione della misura cautelare in carcere, poi confermata dal Riesame. Adesso la chiusura delle indagini.

SALVO MARTORANA